**6 Industria e servizi**

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 06 maggio 2003

**Commercio estero: 1. trim. 2003, Ticino****Riprende il commercio estero**

Nel primo trimestre dell'anno in corso, sia le esportazioni sia le importazioni hanno registrato in Ticino una crescita (+3,5% rispettivamente +3,4%). Il saldo della bilancia commerciale appare negativo (- 54 milioni di franchi). Praticamente stagnante, invece, il commercio estero su scala federale (+0,1% le esportazioni, +0,8% le importazioni) e positivo (+680 milioni) il saldo della bilancia commerciale.

Dopo un 2002 contrassegnato da un importante calo delle esportazioni (-7,7%) come pure da una diminuzione, anche se meno incisiva, delle importazioni (-1,9%), il 2003 si apre all'insegna di una ripresa del commercio estero.

Nel primo trimestre 2003 le esportazioni hanno raggiunto i 1.176 milioni di franchi, somma superiore del 3,5% all'importo totalizzato nei primi tre mesi del 2002. Le importazioni hanno registrato un incremento simile (+3,4%), che ha portato il valore del flusso di merci in entrata a 1.230 milioni di franchi. Per le esportazioni si tratta, a livello di dati trimestrali, del primo risultato positivo dal terzo trimestre del 2001. Per le importazioni, invece, un'interruzione del trend negativo si era già manifestata nell'ultimo quarto del 2002 (+5,3%). La bilancia commerciale chiude con un saldo negativo di 54 milioni, sui medesimi livelli, quindi, del primo trimestre del 2002 (51,9 milioni di deficit).

Il valore delle merci importate è cresciuto in tutti e tre i mesi, ma in modo particolarmente accentuato in marzo (+6,2%). Nello stesso mese, invece, i flussi in uscita si sono contratti, anche se di poco (-0,6%), dopo i buoni risultati di gennaio e febbraio (5,5% rispettivamente 5,3%).

Contrariamente al Ticino, su scala federale nel primo trimestre dell'anno non si sono manifestati segnali di ripresa. I valori delle importazioni (31.218 milioni) e delle esportazioni (31.898 milioni) sono rimasti praticamente sui livelli del 2002 (+0,8% i flussi in entrata, +0,1% quelli in uscita). La bilancia ha chiuso con un'eccedenza di 680 milioni di franchi. In controtendenza con il nostro cantone, il saldo appare dunque, come già da diversi trimestri, positivo e relativamente elevato.

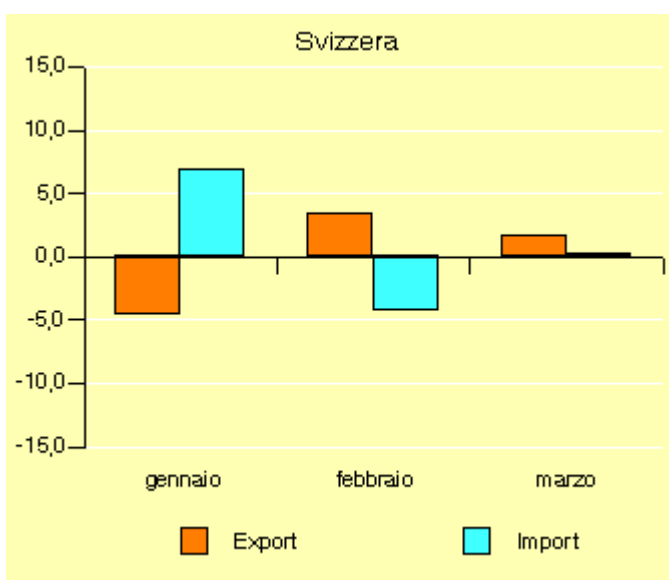
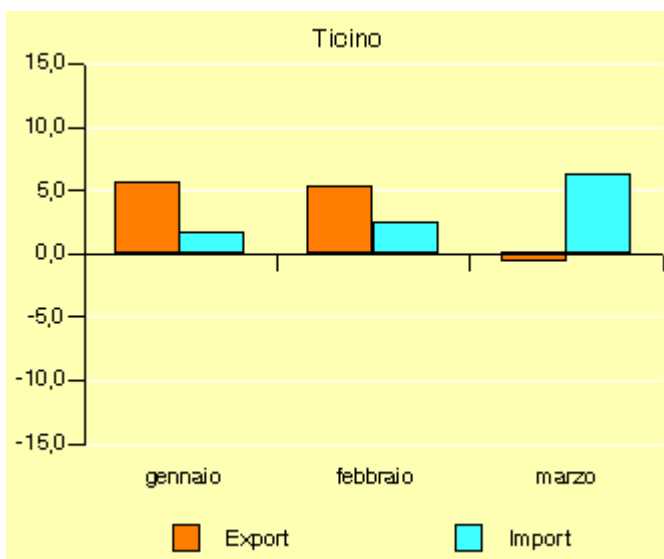
Le esportazioni verso l'UE, zona che raccoglie ben oltre i due terzi dei flussi di merci in uscita dal Ticino, sono aumentate in misura superiore alla media (+5,8%, contro +3,5%). Questa buona performance è stata ottenuta grazie essenzialmente ad una sensibile progressione (+21,9%) delle forniture alla Francia come pure a diversi altri partners di minore peso relativo. La Germania è apparsa solo in leggera crescita (+1,1%), mentre risulta addirittura in calo (-2,4%) l'Italia, nostro principale sbocco commerciale. Dall'UE abbiamo a nostra volta importato l'89,3% dei beni. Come già per le esportazioni, anche in questo caso il tasso di crescita (+5,0%) è superiore a quello registrato per il totale

dei beni importati (3,4%). Questo risultato è da attribuire quasi esclusivamente alla forte progressione di merci provenienti dall'Italia (+8,7%), di gran lunga il nostro partner principale (68,7% del valore totale delle importazioni), e dalla Germania (+7,6%), nostro secondo fornitore in ordine di importanza (8,6% del valore totale delle importazioni).

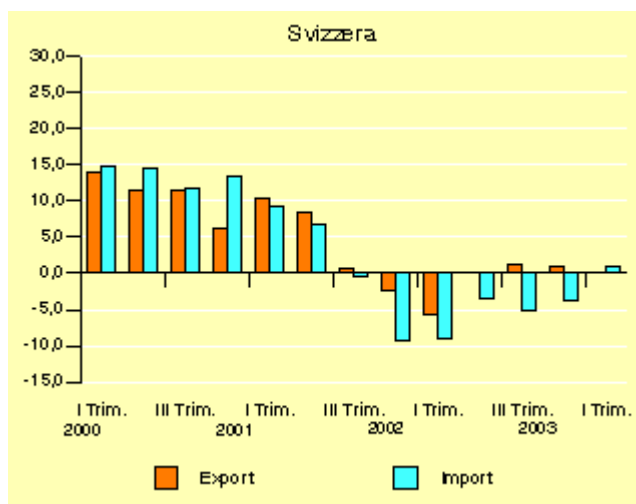
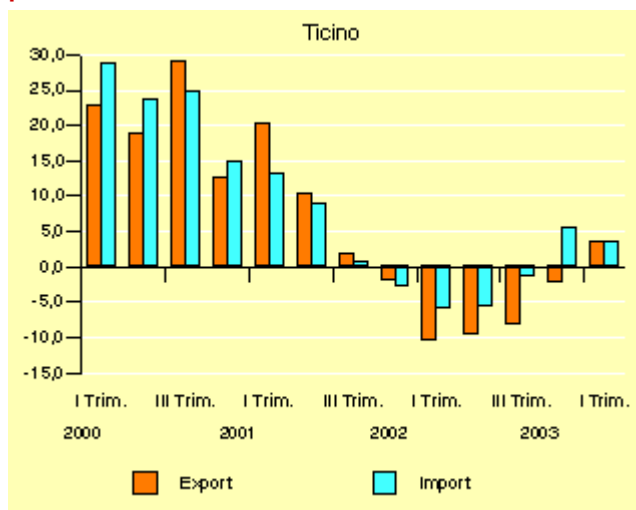
Tra i maggiori settori d'esportazione, spicca il forte contributo positivo dei comparti "tessile, abbigliamento e scarpe" (356,6 milioni di franchi, somma superiore del 15,1% a quella del primo trimestre del 2002), "industria chimica" (181,3 milioni, +2,9%), "metalli" (107,5 milioni, +3,7%) e "cuoio, gomma, materie plastiche" (80,3 milioni, +2,2%). In tendenza contraria, invece, i settori "metalmeccanica ed elettronica" (262,6 milioni, -4,0%) e "strumenti di precisione, orologi, gioielli" (77,8 milioni, -10,9%). Sensibili rialzi del valore delle merci importate vengono segnalati, limitandosi ai principali comparti, dai settori "tessile, abbigliamento e scarpe" (302,4 milioni, +20,7%), "industria chimica" (142 milioni, +2,4%), "metalli" (139,6 milioni, +11,8%) e "prodotti energetici" (70,1 milioni, +7,21%). In contrazione, invece, "macchine, apparecchi, elettronica" (196,8 milioni, -6,0%), "strumenti di precisione, orologi, gioielli" (58,8 milioni, -8,2%) e "veicoli" (38,4 milioni, -28,6%). ■

Grafico 1:

**Variatione (in %) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del commercio estero<sup>1</sup> in Ticino ed in Svizzera**



<sup>1</sup>Esclusi i metalli e le pietre preziose, come pure gli oggetti d'arte ed antichità.

**Grafico 2:**
**Variazione trimestrale (in %) del commercio estero<sup>1</sup> in Ticino ed in Svizzera, per trimestre, dal 2000**


<sup>1</sup>Esclusi i metalli e le pietre preziose come pure gli oggetti d'arte e di antichità.

### Cenni metodologici

La statistica svizzera del commercio estero è realizzata dalla Direzione generale delle dogane (DGD) a partire dalle dichiarazioni doganali d'esportazione e d'importazione. Sulla stessa base la DGD elabora una statistica regionale del commercio estero che fornisce il volume ed il valore delle merci esportate da ogni cantone in un anno. La statistica considera le esportazioni e le importazioni definitive di merce, nonché il traffico di perfezionamento commerciale, cioè l'entrata e l'uscita temporanea di merce per il suo perfezionamento commerciale, posto che la stessa cambi proprietario. Non sono per contro comprese: le merci che attraversano la Svizzera (transito diretto); il traffico di perfezionamento a cottimo (compreso il traffico di ri-

parazione); la merce di ritorno non venduta; le merci private. Il volume indica la massa netta (peso effettivo) delle merci in chilogrammi. Il valore corrisponde al fatturato netto (prezzo meno ribassi e sconti), aumentato dei costi di trasporto, assicurazione e altri, sostenuti fino alla frontiera svizzera. Imposte o tasse percepite in virtù della legislazione svizzera non sono incluse nel valore all'importazione, mentre, se non rimborsabili, lo sono in quello all'esportazione. Il dato nazionale è ripartito fra i cantoni in base al codice di avviamento postale apposto sul formulario dall'esportatore o dall'importatore. Questo metodo può certamente comportare una valutazione errorea del commercio estero di un cantone, qualora lo stabilimento indicato sul formulario come mittente o destinatario della merce, sia in realtà solamente un intermediario. In questo ca-

so infatti non tutte le esportazioni e le importazioni attribuite al cantone riguarderebbero merci interamente prodotte rispettivamente consumate nel cantone. La statistica mantiene ciononostante il suo valore quale strumento di valutazione dell'attività economica cantonale, nella misura in cui si utilizzano le tendenze che scaturiscono da confronti spazio-temporali piuttosto che i valori assoluti. Nella statistica si considerano due tipi di totali a dipendenza se si escludono dalle merci l'oro o, invece, se si includono. Normalmente, nelle analisi a carattere congiunturale si tende ad utilizzare il totale senza il genere citato di merce, in quanto può essere soggetto a forti movimenti oscillatori.